

della vicenda giudiziaria di Parmalat S.p.A. nel settore del piccolo risparmio.
(3-03302)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

martedì 27 aprile, alle ore 9.10 si è rischiato un ulteriore gravissimo incidente con la possibile collisione di un B737 dell'Air One, in fase di decollo dall'aeroporto di Capodichino con un Md80 dell'Alitalia anch'esso in fase di partenza;

secondo la ricostruzione della Gesac, la società che gestisce l'aeroporto di Napoli, il velivolo dell'AirOne, dopo aver ottenuto l'autorizzazione da parte della Torre di Controllo, ha iniziato la fase di corsa di decollo e si è fermato quando si trovava ad una velocità di 170 chilometri orari, una volta avvistato il velivolo Alitalia che era entrato sulla stessa pista dalla testata;

sui due aeromobili coinvolti erano presenti oltre 150 passeggeri, e se la prontezza del pilota non avesse consentito di frenare in tempo utile le conseguenze potevano essere drammatiche;

questo incidente succede ad una settimana esatta da un altro grave incidente accaduto all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove un Md80 dell'Alitalia con 91 passeggeri a bordo, mentre si stava dirigendo verso il piazzale in base alle indicazioni ricevute, ha urtato con un'ala un autocarro che si trovava nella zona fra la pista di atterraggio e il piazzale;

nel caso citato la rottura di un pezzo d'ala ha prodotto la fuoriuscita di molto carburante che avrebbe potuto facilmente incendiarsi;

entrambi gli incidenti richiamano la regolamentazione degli aeromobili a terra e della loro movimentazione, temi su cui si è già chiesto al governo, senza esaurienti risposte, se ritenga di adottare nuove misure;

se a seguito di questo ulteriore gravissimo episodio il Governo ritenga di dover intervenire:

a) affinché siano determinate le responsabilità di quanto avvenuto;

b) sulle risorse a disposizione del settore aereo in termini di sicurezza;

c) sulle norme e gli standard di sicurezza previsti, in particolare per quanto attiene la movimentazione dei velivoli a terra.

(2-01175) « Villari, Annunziata, Banti, Burtone, Castagnetti, Ciani, De Mita, Fioroni, Fistarol, Franceschini, Fusillo, Gambale, Gentiloni Silveri, Letta, Marini, Milana, Molinari, Morgando, Parisi, Pasetto, Piscitello, Rocchi, Ruta, Squeglia, Stradiotto, Vernetti, Gerardo Bianco, Bressa, Carbonella, Carra, Colasio, Delbono, Iannuzzi, Ladu, Lettieri, Lusetti, Maccanico, Marcora, Merlo, Papini, Petrella, Pinza, Rosato, Ruggieri, Santagata, Sinisi, Soro, Tuccillo, Potenza ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

da diverso tempo l'Ufficio periferico del Dipartimento per i trasporti terrestri di Brescia non è in grado di esperire in tempi rapidi ed in modo efficiente le formalità relative ai veicoli;

le difficoltà riscontrate dai soggetti interessati sono di varia natura tra le quali:

ritardo (tra i diciotto ed i ventiquattro mesi) nella consegna delle carte di circolazione delle autovetture;

ritardo (circa sei mesi) nella consegna delle carte di circolazione degli autocarri;

ritardo (circa un anno) nella consegna dei duplicati delle patenti di guida;

ritardo (circa ventiquattro mesi per i passaggi di proprietà e circa 3 anni per gli aggiornamenti tecnici) nella consegna delle etichette di aggiornamento della carta di circolazione;

incertezza sui tempi (tra gli 8 e i 22 giorni) di consegna delle targhe di veicoli di importazione parallela. Ciò si pone in contrasto con la linea che tutta la Regione Lombardia ha deciso di tenere prevedendo la consegna entro 8 giorni dalla data di registrazione;

difficoltà di controllo dei veicoli di importazione parallela tra Brescia e le altre province;

omissione della registrazione prevista per le pratiche presentate allo sportello;

tempi lunghi per le prenotazioni delle revisioni dai quali scaturisce l'impossibilità di rivolgersi ad un'officina autorizzata in caso di ritiro del libretto di circolazione per la mancanza di revisione;

i suddetti disservizi portano l'utenza a rivolgersi altrove e gli stessi operatori di settore (Agenzie di pratiche automobilistiche) per ovviare a tali inadempienze si rivolgono alle province limitrofe;

il Direttore dell'ufficio periferico di Brescia sostiene che i ritardi sono dovuti alla mancanza di personale;

la giustificazione addotta dal Direttore suscita forti dubbi e perplessità dal momento che il precedente direttore Ing.

Battistoni Trasarti con lo stesso organico riusciva a rendere agli utenti un servizio efficiente;

la situazione si sta facendo ancora più complessa a seguito della circolare n. 1059/M362 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, emanata dal Dipartimento dei trasporti terrestri lo scorso 16 marzo, la quale impedisce che le formalità di immatricolazione d'importazione parallela possano continuare ad essere svolte presso le province che non hanno questi ritardi poiché nella medesima circolare viene stabilito che le suddette formalità possono essere presentate solo nella provincia di residenza dell'acquirente o in quella del venditore;

la citata circolare « costringe » molti acquirenti a rivolgersi presso i venditori che non hanno sede in provincia di Brescia e le società di *leasing* tendono a far targare i propri veicoli in una sede diversa da quella di Brescia comportando tutto ciò anche delle minori entrate di imposte (IPT) nella provincia stessa —:

quali siano le iniziative che il Ministro intende adottare al fine di ovviare ai disservizi che si riscontrano nell'ufficio periferico del Dipartimento per i trasporti terrestri di Brescia;

se non ritenga opportuno prendere in considerazione l'eventuale abrogazione della circolare n. 1059/M362 emanata dal Dipartimento per i trasporti terrestri stesso, che come già detto in premessa sta creando dei problemi anche dal punto di vista economico.

(2-01176)

« Cè, Gibelli ».

Interrogazione a risposta immediata:

LA MALFA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

che cosa il Governo intenda fare per la drammatica situazione della compagnia Alitalia e come intenda procedere per garantire la difesa della principale società

italiana di trasporto aereo nel rispetto delle regole dell'Unione europea. (3-03299)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

GAMBINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

si registra un preoccupante ritardo nell'erogazione dei finanziamenti del Governo per il programma denominato « 20.000 alloggi in affitto », programma che ha attivato in molti comuni italiani numerosi progetti per dare risposte alle gravi emergenze abitative esistenti;

il Comune di Rimini, confidando nella attuazione di quel programma, ha deliberato l'edificazione di oltre trecento alloggi, per la realizzazione dei quali è previsto, secondo il programma governativo, un contributo statale/regionale pari al 50 per cento dei costi complessivi del progetto (urbanizzazione ed edificazione); il programma risponde ad un'emergenza abitativa significativa, che è segnalata dagli ultimi dati disponibili sugli sfratti a Rimini:

1° semestre 2002: 414 richieste di sfratto di cui 173 emessi e 40 eseguiti;

2° semestre 2002: 366 richieste di sfratto di cui 169 emessi e 86 eseguiti;

il Comune ha già provveduto a reperire sette aree edificabili atte a consentire l'edificazione prevista, ed ha stanziato nel bilancio 2004 circa nove milioni di euro che equivalgono al 27 per cento del costo complessivo del progetto stimato attorno ai 32 milioni di euro. L'obiettivo è quello di abbattere il contributo che il nuovo regime dell'Edilizia Residenziale Pubblica pone a carico dei locatari a causa della riduzione dei contributi statali/regionali al 50 per cento del costo degli interventi rispetto al totale del regime precedente. Il grande valore sociale dell'impegno di risorse delle finanze locali si accompagna

infatti all'indicazione di contenere i canoni entro il 20 per cento dei redditi netti delle famiglie assegnatarie;

nella graduatoria redatta dalla Regione Emilia Romagna per i progetti predisposti dai diversi comuni, quello presentato dal Comune di Rimini si è classificato ai primi posti, ed è perciò certa la possibilità di vedere partire rapidamente l'edificazione degli alloggi, in quanto la quota parte della Regione e del Comune sono già disponibili;

la rapida partenza del progetto ha un importante valore per soddisfare un'emergenza abitativa da anni pressante nel Comune di Rimini, ma non può neppure essere sottovalutato l'apporto che l'investimento di 32 milioni di euro porta al bilancio all'economia provinciale in un momento congiunturale di difficoltà —:

se corrisponda al vero che il ritardo finora accumulato nell'erogazione dei finanziamenti sia destinato a trasformarsi in un lungo rinvio del progetto « 20.000 alloggi in affitto », in quanto la Ragioneria Generale lo avrebbe dichiarato privo di copertura;

quali iniziative intenda adottare affinché i finanziamenti previsti vengano tempestivamente erogati, evitando così che si realizzi l'ennesimo caso di mala amministrazione che causa il congelamento di rilevanti finanziamenti pubblici e lo sperpero di quanto già è stato impegnato.

(5-03140)

CARBONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli organi regionali di informazione hanno dato notizia della chiusura della pista dell'aeroporto di Alghero, con il conseguente trasferimento di alcuni voli sull'aeroporto di Olbia;

la decisione di chiusura dell'aeroporto assunta dalla locale direzione del-

l'ENAC, deriverebbe da difformità della segnaletica sulla pista rispetto a recenti direttive della direzione nazionale;

la pista dell'aeroporto di Alghero è stata oggetto di recentissimi lavori di ristrutturazione e di adeguamento eseguiti nello scorso mese di marzo, proprio per consentire il traffico turistico che nello scorso anno, per le carenze dell'aeroporto, ha dovuto fare riferimento nello scalo di Olbia;

assume, pertanto, particolare gravità dover constatare, a distanza di un mese dal rifacimento della pista, che parte importante dello sviluppo turistico di Alghero viene nuovamente messa in discussione da denunciate carenze dello scalo aeroportuale e che non si sia provveduto ad eliminarle con la esecuzione delle opere di adeguamento della struttura —:

se e quali carenze abbiano motivato la decisione di chiusura della pista da parte della direzione locale dell'ENAC;

quali iniziative intenda assumere il Ministro, con la massima urgenza, per superare le carenze e le difficoltà segnalate se esistenti, al fine di garantire la sicurezza nell'aeroporto di Alghero ed evitare una ulteriore penalizzazione dell'economia cittadina che deriverà dalla chiusura dello scalo. (5-03141)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POL-

LEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono passati ormai quasi due anni da quando la legge n. 189 del 30 luglio 2002 (la cosiddetta « legge Bossi-Fini » sul problema dell'immigrazione) è stata varata;

l'articolo 34 della suddetta legge prevede l'emanazione, da parte del Governo, delle norme attuative, che devono essere emanate dal Consiglio dei ministri dopo essere state elaborate da un tavolo tecnico-ministeriale e vagliate dalle commissioni parlamentari competenti;

tali norme sono indispensabili per l'avvio dei « contratti di soggiorno », che legano la presenza di cittadini extracomunitari al loro effettivo impiego e che rappresentano la vera innovazione legislativa della cosiddetta « legge Bossi-Fini »;

avrebbero dovuto, inoltre, essere costituiti, presso le prefetture, gli sportelli unici per l'immigrazione a cura del ministero dell'interno, che risultano, invece, ancora oggi assolutamente non operanti;

da ultimo si assiste ad un'azione, che agli interroganti appare singolarmente compatta, da parte di una quota consistente della magistratura, che sostanzialmente solleva principi di costituzionalità della norma e blocca i decreti di espulsione già emanati, appoggiandosi su sentenze della Corte costituzionale —:

cosa si intenda fare per sbloccare la situazione descritta, anche in considerazione del fatto che la nuova regolamentazione dei flussi migratori è parte sostanziale del programma della Casa della libertà e che la presenza incontrollata di masse di cittadini extracomunitari clandestini, soprattutto di origine islamica, sta creando evidenti preoccupazioni, sia relativamente a questioni di inserimento sociale, che a questioni di sicurezza pubblica, evidenziate dai drammatici avvenimenti degli ultimi anni. (3-03300)